Anno IX. TORINO, Giovedì 15 APRILE 1875 Num. 104.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	44 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	29 —	15 —
Germania o Austria. . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 15 APRILE 1875.

L'interpellanza dell'on. Cavallotti.

Fece il giro di tutta la penisola l'ordine dato dal signor Cappa alle guardie di pubblica sicurezza di Ravenna di rendere il suffragio pel conte Cesare Rasponi, tale essendo la volontà del commendatore prefetto della provincia. E per quanto sia il zelo della stampa governativa, non ci ricorda aver visto alcun organo di essa assumere la difesa del Ministro per l'interno e de' suoi dipendenti.

Probabilmente, non avendo essi alcuna buona ragione da addurre, per lo migliore si tacquero, credendo per avventura che dopo alcuni giorni il fatto sarebbe dimenticato, e che le risposte, più o meno infelici, non altro effetto avrebbero prodotto che tener rivolta ancora qualche tempo l'attenzione all'atto di un ministro che non pare vada precisamente d'accordo colle solenni sue dichiarazioni, o che, nella ipotesi più favorevole, mostrerebbe che non vadano d'accordo il ministro e i suoi dipendenti, nell'esecuzione, s'intende, degli alti suoi voleri.

Il sig. Cavallotti tuttavia, il quale non desidera niente affatto che l'affare sia mandato al dimenticatoio, non ha nissuna cura che un pietoso silenzio copra l'ingerenza del Governo nelle elezioni, ha annunziato formalmente la sua intenzione di interpellare a quel proposito i signori ministri dell'interno e di grazia e giustizia. Una risposta in questo caso sarà pur mestieri il darla, non c'è rimedio. Non è più il caso di dissimulazione.

L'affare del resto non manca sicuramente d'importanza e gli onesti ministeriali stessi debbono desiderare che il Governo si purghi dell'accusa. Altrimenti si potrebbe dire *crimine ab uno disce omnes*. Si scopersero gli altari di Ravenna, ma quanti rimarranno coperti! Le istruzioni, che si diedero per un comizio, è naturale che siansi date per gli altri eziandio. E che forza morale avrà in quel caso la maggioranza? Invece se si rinnega altamente (benchè un po' tardi, è vero) l'operato di un agente del Governo in una provincia, il ministro è salvo, le elezioni non sono più infette da un vizio originale. Per lo meno si chiude la bocca ai molesti avversarii.

L'on. Cavallotti ha pieno diritto di fare la sua dimanda, anche col pericolo di stuzzicare un vespaio. Ma riuscirà nell'intento di far gittare un biasimo sulla ingerenza indebita del potere esecutivo, fors'anco di far sorgere in alcuni il dubbio se non sia il caso di applicare un articolo del Codice penale? Francamente, non lo crediamo. L'opposizione riporterà, se volete, una vittoria morale, non la materiale, consistente nel numero dei voti.

La ragione del nostro dubbio sta nell'essersi già presentata la questione al Parlamento, quantunque solo dopo la convalidazione dell'elezione di Ravenna sia venuto alla luce quel curioso documento, il quale sparge nuova luce su essa. C'era tuttavia già tanto da ordinare una di quelle inchieste le quali in altre congiunture furono vinte, quantunque non motivi più gravi la consigliassero. È un pretendere un po' troppo il volere che uno si disdica, e ciò solo a qualche mese di distanza.

Avvi poi un altro motivo per cui speriamo poco nell'esito dell'interpellanza. Sicuramente un'accusa od una difesa non sono vere e false, non fondate o destituite di fondamento secondo la persona di chi le fa od alla fazione a cui appartiene. Anzi dovrebbe ognuno sempre porre in cima di ogni pensiero la verità e un sincero moderato, a cagion d'esempio, biasimare il Governo se si dilunga dalla via retta, ancorchè lo avesse prima sostenuto. Ma disgraziatamente la politica, lo spirito di parte offusca sempre più o meno la verità negli animi. Quando si desidera che un tale abbia ragione è molto facile che si finisca col credere che l'abbia. Poi viene in soccorso la tattica parlamentare. Ad un amico che diceva a Casimiro Périer che in una data emergenza aveva torto e perciò voleva dargli il voto contrario, il Ministro rispose: ma mi dànno forse ragione i miei avversarii quando io l'ho? Il perchè è presumibile che volendo un deputato dell'opposizione estrema combattere il Governo in un punto sì vitale, faccia un buco nell'acqua. Avrebbero sicuramente torto, ma coloro che appoggiassero in questa congiuntura l'on. Cavallotti crederebbero di parteggiare per lui anche nel resto.

Non c'ispira guari fiducia il Ministero attuale, tuttavia perchè troppo ci dorrebbe che negli animi s'infiltrasse il sospetto che sincere non siano le elezioni politiche e poi perchè un abuso del potere è sempre una macchia della nazione, desideriamo vivamente che il signor Cantelli ottenga non pur una vittoria materiale, la quale conterebbe poco, ma risponda con buoni argomenti alle imputazioni fattegli. Ma quando il potere esecutivo non si contiene entro i suoi limiti, quando lede qualche principio costituzionale, per esempio quando impone una nuova tassa senza consenso del Parlamento o fa dei regolamenti in cui si danno vere disposizioni legislative, è molto preferibile che le accuse partano da membri indipendenti della stessa maggioranza. In questo caso esse acquistano maggior valore nella pubblica opinione, perchè non si suppongono dettate da animosità, da studio di parte, e il Parlamento diviene veramente autorevole, perchè dimostra di saper postergare le questioni personali a quelle ben più elevate dei principii. A torto quindi la maggioranza lascia all'opposizione il cómpito di mantenere incolume la costituzione, di accusare i ministri che la violano in qualche parte.

LA SOPPRESSIONE DEL PORTO FRANCO DI GENOVA.

La Commissione dei commercianti genovesi inviò la seguente lettera al Ministro delle finanze onde comunicargli l'ordine del giorno votato nell'assemblea del 12 corrente:

Sig. Ministro delle finanze

Roma.

I sottoscritti membri della Commissione nominata da numero grandissimo di commercianti, fino dallo scorso febbraio, per provvedere nei termini delle leggi alle sorti del porto franco e punto franco di Genova, adempiono l'incarico ricevuto dall'assemblea tenutasi nel modo più solenne e imponente la sera del 12 aprile nel locale della Borsa, e le trasmettono *l'ordine del giorno* in tale occasione votato all'unanimità, e che suona come la rimostranza più aperta contro i danni gravissimi che si vogliono cagionare al commercio, per la violenta applicazione della legge 19 aprile 1872 sul porto franco medesimo, applicazione alla quale dopo il progetto di legge presentato dal deputato Negrotto colle firme di 122 colleghi, e preso in considerazione dalla Camera, pare che il Governo avrebbe dovuto stimare opportuno soprassedere fino all'epoca almeno in cui il Parlamento abbia pronunciato il suo voto intorno al progetto medesimo.

Il documento che i sottoscritti trasmettono all'E. V. è l'espressione fedele del rammarico e del malcontento che la male augurata soppressione del porto franco produce nel ceto dei commercianti, e che sono comuni eziandio a tutte le altre classi della cittadinanza.

Sebbene il tenore dell'ultima lettera indirizzata dall'E. V. al presidente della Camera di commercio, e indirettamente ai commercianti medesimi, sia tale da dover troncare ogni speranza per la conservazione del porto franco, i sottoscritti hanno ancora esternare fiducia che al cospetto di questa nuova e solenne manifestazione di tanta parte della popolazione genovese e sopratutto per la incontrastabile giustizia ed opportunità dei motivi che la promossero, l'E. V. vorrà soddisfare il voto che esce naturalmente dalle espressioni profondamente vere e sentite sebbene energiche dell'ordine del giorno dell'assemblea, quello cioè che il Governo voglia attendere una nuova deliberazione del Parlamento prima di procedere oltre negli atti di una soppressione che nello stato attuale delle cose reca sommo gravissimo iattura pel commercio di Genova.

E con tale fiducia e con atti di profondo ossequio si dichiarano

Della E. V.

Dev.mi servi

(Seguono le firme).

Ecco l'ordine del giorno cui si accenna:

Il Commercio genovese considerando:

Che la soppressione del Portofranco di Genova reca sfregio ai principii di libertà economica e sociale;

Che nocumento grandissimo ne deriverà al commercio ed alla marineria;

Che vessatorio si è il regolamento dei magazzini che si vorrebbero sostituire;

Che impossibile l'attuazione nel termine prefisso, nulla essendovi di preparato;

Che l'ostinato rifiuto del Governo a ritardarne l'attuazione è uno sfregio al Parlamento nazionale che conscio dei danni prendeva in considerazione un progetto di legge per l'istituzione di Depositi franchi;

Per le suddette ragioni incarica la Presidenza di comunicare al Governo la formale protesta del Commercio genovese; autore dei danni, peserà su lui solo la rovina del commercio e il generale malcontento.

Firmati: S. Lagorio — C. Castello — G. Canfari — T. Lertora — Pro. Graziani — S. A. Giudice — G. Dodero.

Giaveno, 12. — Ci scrivono:

« Per debito d'imparzialità crediamo dovere far rilevare alla S. V. che il pranzo che ebbe luogo domenica 11 corrente, offerto da tutte le classi cittadine, aveva per iscopo di festeggiare ad un tempo e la nomina a sindaco del chiarissimo sig. notaio Candido Moda, e l'arrivo in questa della 19ª compagnia Alpina.

« Fu un'imponente dimostrazione cittadina che in un volle esternare la sua esultanza all'egregio cittadino ed all'esercito. »

Asti, 14. — La settimana scorsa fu veramente infausta per questa città. Oltre parecchie disgrazie di minor conto, si ebbe a lamentare il suicidio di un giovane di 23 anni, certo M. A., e la caduta da un balcone di una donna, un ragazzo e due ragazze. Quest'ultima disgrazia successe nella casa in corso Vittorio Alfieri, ov'è l'Albergo del Pesce. Quei quattro infelici stavano tranquillamente discorrendo verso le ore sette pomeridiane di sabbato, appoggiandosi alla ringhiera del balcone, quando questa improvvisamente si ruppe e rovinò nel cortile sottostante per l'altezza di otto metri circa, trascinando quei disgraziati nella caduta. La donna restò morta quasi subito, il fanciullo e le ragazze versano in gravissimo pericolo. *(Corriere Astigiano)*.

Valle Lomellina. — Ci scrivono:

« Anche questo Comune si è messo nella via del progresso. Oltre alle scuole serali e festive, abbiamo una Società di mutuo soccorso florida e bene amministrata.

« La Fiera, testè ottenuta, ebbe un esito brillante oltre ogni aspettativa. Poche cose basterebbero a porre il paese nella via *assoluta* del progresso; come, ad esempio, un po' più di *pulizia* e lo sgombro della neve dalle contrade.

« Coraggio, padri coscritti, fatevi onore, lungi dalle gare, ed avrete il plauso di tutta la popolazione. »

Genova, 13. — Si dice che il nostro commissario regio, sig. Lamponi, ricevesse di questi giorni una lettera assai viva in risposta di altra che il medesimo aveva inviato all'on. Minghetti.

La storia sarebbe questa. Il ministro avrebbe fatto intendere al Lamponi che il Governo desiderava che nelle future elezioni riuscissero persone favorevoli alle idee governative.

Il Lamponi avrebbe controrisposto essere assai difficile lo sperarlo dal momento che la gran parte seria della cittadinanza genovese si vedeva trascurata dal Governo nell'importante affare del portofranco, e nella questione vitale del porto di Genova, intorno a cui il Minghetti ha fatto sapere che il Governo ha altro da fare che spendere lì i suoi denari.

Se vera è la storia, al lettore i commenti. *(Cittadino)*.

Napoli, 12. — Ci scrivono:

« Giorni sono vi parlai di un processo intentato dall'avv. De Simone Francesco di Napoli, all'ex-reggente la nostra Questura, avv. cav. Colmayer, attuale sotto-prefetto a Pallanza, per preteso mandato che il Colmayer avrebbe dato per far percuotere il De Simone, smentendo alcune inesatte informazioni poste in giro da parecchi giornali.

« Ora sono lieto di annunziarvi che ieri la Sezione d'Accusa (a cui si appellò il querelante contro l'ordinanza del giudice istruttore, che dichiarò non farsi luogo a procedimento), con elaborata sentenza rigettò l'appello del De Simone confermando quella del giudice istruttore ed uniformandosi alla requisitoria di rigetto già emessa dal procuratore generale della Corte d'Appello.

« Ne godo immensamente per l'egregio funzionario. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2429), del 21 marzo, che approva il nuovo elenco delle strade provinciali di Sassari, come risulta dal quadro unito al decreto stesso.

2. **Un regio decreto** (n. 2430), del 28 marzo, che instituisce nel ministero della marina una Direzione generale d'artiglieria e torpedini, e una Direzione generale della marina mercantile.

3. **Un regio decreto** (n. MXXV, parte suppl.), del 21 marzo, che autorizza il R. Osservatorio astronomico di Brera in Milano ad accettare la donazione fattagli dal nobil signor Paolo Frisiani.

4. **Conferimento** di medaglie d'oro e d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale dell'amministrazione del demanio e tasse.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — La conferenza di fisica industriale stabilita per questa sera, alle ore 8 1/2, non può aver luogo per indisposizione del commend. prof. Codazza.

— Domani, venerdì, alle ore 8 1/2 pom., il prof. Alfonso Cossa, nella sua conferenza di chimica agraria, seguiterà a trattare *Dell'analisi chimica delle terre coltivabili*.

— Ed il prof. Domenico Tessari, lo stesso giorno alle ore 8 1/2 pom., farà la sua ultima lezione di geometria descrittiva parlando *Delle prospettive rapide e delle proiezioni oblique*.

Società del Tiro a segno. — Domenica 18 corrente avranno principio nel Bersaglio comunale le esercitazioni della Società. Il tiro ordinario durerà 5 settimane, terminando così il 23 maggio prossimo; le gare speciali riservate ai soci avranno quindi luogo nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 e 30 maggio.

Qualunque persona, anche estranea alla Società, potrà prendere parte al tiro ordinario e concorrere ai premi. I premi sono del valore complessivo di L. 3300.

Le ore di tiro sono stabilite dalle 6 del mattino alle 12, e dalle 2 alle 8 della sera.

Premi giornalieri.

Medaglia d'oro alla più bella serie, altra al colpo più centrale, ed altra al tiratore che farà maggior numero di bandiere tanto nei bersagli di carabina che in quelli di pistola il giorno dell'apertura del Tiro.

Premi settimanali.

Medaglia d'oro alla serie migliore, sia di carabina che di pistola, altra al colpo più centrale, ed altra al tiratore che farà maggior numero di bandiere in ciascuna delle 5 settimane di tiro ordinario.

Premi finali.

Premiate le 10 migliori serie di carabina fatte nella stagione da tiratori diversi e le quattro migliori di pistola.

Premiati i 10 tiratori di carabina ed i 4 tiratori di pistola che faranno nella stagione maggior numero di bandiere.

Premiati i 10 colpi più centrali di carabina fatti nella stagione da tiratori diversi ed i 4 più centrali di pistola.

La Direzione si fa ora ad annunziare alla Società il nuovo favore che S. A. R. il Principe di Carignano, presidente della medesima, degnavasi accordarle, destinando per le gare riservate ai soci due stupendi premi:

Guarnizione da fornello - Pendolo e candelabri bronzo dorato e smalto *bleu* pel tiro di carabina;

Gran coppa in porcellana Sèvres montata in bronzo dorato pel tiro di pistola.

Questi doni sono visibili nel negozio dei signori Masy padre e figli.

Torino, il 14 aprile 1875.

Per la Direzione.
PAOLO RICCARDI.

Scala meccanica. — Un nostro bravo artefice inventò testè una nuova scala meccanica; non possiamo far di meglio per lodarla che riportare il giudizio pronunziato dal cav. Carlo Cossi, ingegnere applicato al nostro Municipio; eccolo:

« Il sig. Rivara Antonio, operaio meccanico, ha immaginato una nuova scala meccanica (di cui costrusse un modello nel rapporto di 1/5 dal vero) la quale presenta alcuni vantaggi su quella presentemente in uso.

« 1. La medesima (a dimensioni uguali), sollevasi con minor forza d'uomini in egual tempo, potendosi elevare con due uomini sol-

---

(13) (Vedi n. 103)

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

XIX.

« In quel torno di tempo una lieve vicenda mi avvenne, che pur valse a turbarmi di molto.

« Albina, io non l'aveva più vista mai. L'avevo sfuggita con cura. Nulla temevo di più che trovarmi a fronte di lei.

« Un giorno passeggiavo solitario, come sempre, sotto un viale fuor di città, in quell'ora deserto. Avevo il capo chino, e, ingolfato nei miei pensieri, non vedevo nulla di quanto mi circondasse, quasi non sapevo più nemmeno dov' io mi fossi.

« A un tratto ecco gettarmisi nelle gambe, festosamente abbaiando, un cagnolino. Sussultai: era *Dear*, il canino d'Albina. Oh come mi sentii battere il cuore! Come mi parve d'amarla quella povera bestiola, che avevo del tutto dimenticata! Essa non avevami dimenticato, no; essa mi aveva tosto riconosciuto e mi salutava con affetto e mi faceva più vive che mai le sue solite dimostrazioni di gioia e di benevolenza. Mi curvai verso il cagnolino per rispondere alle sue carezze; volevo prenderlo nelle mie braccia e baciarlo.

« Ma ad un tratto un pensiero mi agghiacciò il sangue nelle vene. Con chi era essa, quella bestiuola? Alzai gli occhi: mi vidi innanzi Albina, che s'accostava a richiamare il suo cane e guardare chi fosse quell'uomo a cui *Dear* faceva tante feste. Avrei voluto che in quel momento la terra mi si aprisse sotto i piedi. Ah! in qual modo mi guardò Albina! Lo sguardo di disdegno con cui m'aveva saettato quando avevo voluto svelarle che i versi d'Alfredo erano miei; quello sguardo era mite e benevolo in paragone. Dio la perdoni! Ella con quel suo sguardo uccise l'anima mia. C'era tanto disprezzo, tanto odio, tanto orrore, che io allibii. Non parlammo, non mandammo una voce nè l'uno nè l'altra. Ella volse disdegnosamente altrove la testa e il passo, chiamando con voce secca ed imperiosa il suo cane. Io lasciai cadermi abbandonate le braccia lungo la persona in uno stato di prostrazione dolorosa.

« *Dear*, tutto stupito dei nostri contegni, stette in mezzo a guardarci. Ella tornò a chiamarlo imperiosamente.

« L'intelligente bestiola corse a lei, le saltarellò intorno un poco, poi tornò verso di me e ripetè le sue festose dimostrazioni. Egli solo s'era conservato per me quel di prima: egli solo non aveva cambiato in odio ed in disprezzo quel poco affetto che m'aveva donato.

« Lo accarezzai, lo presi in braccio, lo baciai, e rimettendolo in terra, perchè potesse raggiungere la sua padrona che si allontanava con passo sollecito, gli dissi:

« — Va, e possa tu almanco non obliarmi, se d'ogni altro che amai devo pregare, come una fortuna, l'oblio.

« Egli s'avviò verso Albina; si fermò ancora due o tre volte per volgersi a guardarmi; poi di corsa sparì dietro le peste di lei che già mi si era tolta alla vista.

XX.

« Non c'era più alcun riserbo fra noi, Alfredo ed io ci trovavamo a fronte come nemici mortali, e il mondo crudele, aizzandoci alla lotta, godeva nel vederci scambiare dolorosi colpi al nostro cuore.

« Una mia nuova pubblicazione diede pretesto a un mordacissimo articolo di critica, in cui le ingiurie e le accuse, con accorte insinuazioni, erano lanciate a piene mani su di me: sotto a quello scritto c'era il nome d'Alfredo. Se ne fece un gran cusurro in tutta la città: tutti si aspettavano ch' io l'avrei provocato a duello, il mio offensore: noi feci.

« — È un vile: — si disse di me in tutti i salotti in cui fioriva prospera e petulante la mormorazione.

« Tutte le simpatie erano pel mio avversario, e diventarono ancora maggiori.

« — Da bravo! — gli si diceva da ogni parte: — quello è un rettile che non sa mordere che colla penna. Bisogna schiacciarlo, e nessuno meglio di voi lo può fare.

« Io sempre condannai il duello che stimo un'assurdità, o ridicola o assassina. L'esistenza d'un uomo mi è sempre parsa cosa troppo importante per avventurarla in una vendetta dell'oltraggio, nella quale la sorte il più spesso, ed una scellerata perizia d'uccidere, dànno torto alla ragione e ragione al torto.

« Mi tacqui. Una seconda diatriba più niquitosa, più audace, più calunniosa della prima, col nome d'Alfredo ancor essa,

tanto, perocchè il braccio di leva della potenza è costante, e mediante un contrappeso mobile, il quale agisce anche come forza motrice, si ha compensazione nella resistenza perchè appunto il contrappeso agisca con braccio maggiore quando si ha bisogno di maggiore sforzo.

« 2. In qualunque istante dell'innalzamento non si corre alcun pericolo che la scala sia per ridiscendere, perchè havvi in qualunque momento il suo punto d'arresto, essendo basato il sistema sul piano inclinato coll'angolo d'attrito.

« 3. L'innesto dei vari pezzi della scala si fa in modo spiccio e sicuro; perchè mentre si innestano i pezzi della scala innestansi simultaneamente anche le armature e il complesso del sistema riesce rigido e solido. Conseguenza di queste disposizioni è di poterla allestire in minor tempo, la quale condizione è fra le più importanti pel servizio di estinzione incendi, e questo pregio unito a quello accennato al numero 1, la rende economica nell'esercizio, onde può tornare utilissima pel servizio telegrafico ed altri analoghi nelle pubbliche costruzioni come sarebbe lo svettamento di alberate e simili.

« Questi sono i principali vantaggi che la nuova scala meccanica del Rivara presenta in confronto delle altre precedenti in uso, dove l'innalzamento si fa per mezzo di funi.

« Oltre i suddescritti vantaggi caratteristici, possiede gli altri pregi generalmente conosciuti e moltissimi altri perfezionamenti di esecuzione che rendono la nuova scala utilissima nella pratica, ed è da desiderarsi che qualche Amministrazione pubblica o qualche privato voglia fare applicazione del nuovo trovato, perocchè come la scala del Porta partita di qui sotto i modesti nostri auspicii mediante la liberalità del Municipio torinese, potè passare nel dominio della pratica e fare successivamente il giro del mondo apprezzata convenientemente in America, ed in modo speciale presso i popoli riflessivi del Nord, è a sperarsi che anche questo nuovo modello del Rivara possa ottenere identico e lusinghiero risultato.

« CORSI CARLO, *ingegnere*. »

Teatri. — Questa sera va in scena al Balbo l'opera di Petrella *Marco Visconti*, interpretata dalle signore Gerli Imelda e De Sparta, e dai signori Franco Antonio, Leonida Boschini e Luigi Visconti.

Il *Marco Visconti* è molti anni che non si dà più a Torino. Vedremo che effetto farà sul pubblico stasera la bella musica di Petrella che fu rappresentata la prima volta una ventina d'anni fa al Regio.

— *Beatrice di Tenda*, al Rossini, è alle sue ultime rappresentazioni per la prossima andata in scena del *Menestrello* di De Ferrari, col buffo Marchisio.

— La compagnia Bellotti-Bon N. 2 fa eccellenti affari al Gerbino senza dare grandi novità.

Ieri sera, la beneficiata del primo attore Ceresa col *Cola di Rienzo*, di Cossa, ha sorpassato le nostre aspettative.

Il bravo artista è stato applaudito e chiamato alla scena parecchie volte cogli altri interpreti del bellissimo lavoro storico dell'egregio poeta romano.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 aprile 1875.

Bozzalla Luigi, d'anni 48, di Portula, decoratore — Succi cav. Gio. Antonio, id. 47, di Castelnuovo Calcea, avv. e segretario di 1ª classe all'Economato Generale — Giannetti Giacomo, id. 61, di Mezzenile, fabbro — Allis Margherita, nata Camarano, id. 85, di Moncalieri — Chiapasco Letizia nata Regis, id. 45, di Monesiglio — Zanotti Pietro, id. 74, di Torino, proprietario — Senestro Teresa, id. 38, di Torino — Borgogno Rosa, nata Arietti, id. 70, di Torino — Biga Giuseppe, id. 48, di Scarnafigi, sarto — Bassani Maria, id. 8, di Trezzo sull'Adda — Pugnano Giacomo, id. 70, di S. Giorgio — Milano Gozzellino, id. 48, di Vercelli, falegname — Più 9 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 aprile 1875.
Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 aprile 1875 (ore 4 p.):

Barometro sceso da 5 a 10 mm. in tutta la penisola. Mare grosso a Livorno e Portoferraio; agitato in altri punti del Mediterraneo. Venti forti di Libeccio e Maestro, specialmente nel versante occidentale penisola e in Sicilia; Ponente-Libeccio fortissimo a Spartivento. Cielo sereno e nuvoloso nel nord della penisola; coperto e piovoso altrove. Sono probabili delle minaccie di venti ancor più forti, con tempo e mare cattivo nel Mediterraneo. Attenti per i segnali.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'11 aprile.

	Massima	*Minima*
Torino	14. 2	4. 8
Genova	15. 0	7. 0
Venezia	15. 8	6. 6
Milano	16. 9	10. 2
Bologna	18. 5	8. 1
Firenze	18. 0	6. 0
Roma	19. 0	11. 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 aprile 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
5 ant. 739,6	+ 6,7	5,2	71	14° 49'	N O f.	copert.
8 ant. 740,6	+ 7,6	4,2	55	14° 48	N E f.	copert.
12 m. 740,9	+ 9,0	4,3	51	14 55	N E d.	copert.
3 pom. 740,4	+ 9,6	5,0	57	14°,56'	N O d.	copert.
6 pom. 740,8	+ 9,4	4,6	66	14° 47	O d.	n. p. s.
9 pom. 741,4	+ 7,8	5,0	64	14° 49	O d.	ser.

Temperatura estrema al minimo + 6,3
nord in gradi centesimali massima + 14,6
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 15 + 4,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 16 aprile 1875.
Nascere del **Sole**, ore 5 34 — Passaggio al meridiano, ore 0 19 — Tramonto, 7 5.
Nascere della **Luna**, 2 53 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 46 sera.
Tramonto, ore 4 7 matt.
Giorno della Luna 11°.

AVVISO.

La *Direzione generale dei telegrafi* ha aperto un concorso per 14 (quattordici) posti di ausiliaria telegrafica, ed un posto di direttrice.

Leggansi le condizioni del concorso nel programma inserito nella quarta pagina del nostro giornale, numero 101, del 12 aprile ed affisso presso la Direzione compartimentale e presso l'ufficio centrale dei telegrafi in questa città.

PUBBLICAZIONI.

Ecco un libro importante e interessante per l'argomento che tratta, per l'epoca in cui siamo, per l'autore che l'ha composto, il quale è uno dei più eminenti ingegni dell'Italia moderna. Vogliamo dire il primo volume d'una grandiosa opera di Nicola Marselli, intitolata: **La guerra e la sua storia** (Milano, Fratelli Treves editori, 1875; prezzo L. 3).

Il signor Nicola Marselli si è rivelato non solamente militare eruditissimo, ma un vero filosofo e della storia e della scienza guerresca nella sua prima opera *Gli avvenimenti del 1870-71*; ha confermato il lusinghiero giudizio che tutti i più competenti recarono del suo robusto ingegno e de' suoi profondi studi, nella sua seconda pubblicazione *La scienza della Storia* (della quale, fra parentesi, è vivamente attesa la continuazione), in cui adottando un metodo che divenne eclettico, in quanto vuole conciliare il positivismo delle scienze di pura osservazione, coll'idealismo di quelle d'induzione, ci ha fatto sperare una nuova teoria della legge fondamentale della storia, che aspettiamo di vedere dall'eloquente autore esplicata.

Ora le sue indagini filosofiche egli rivolge a quel grande, tremendo, fatale fenomeno che è la guerra, e ci viene innanzi con un libro che speriamo risolva un po' più logicamente e diremo umanamente quel gran problema del *diritto della forza* cui il Proudhon ha avviluppato di tanti sofismi per arrivare a sì disperanti conclusioni.

Oggi non facciamo che annunziare la importante pubblicazione: quando avremo letto il volume, ne parleremo con qualche estensione nell'Appendice.

— *Atti del primo Congresso enologico italiano*, tenutosi in Torino nel febbraio 1875 (Torino, tip. Camilla e Bertolero). È un bel fascicolo che contiene i resoconti di tutte le adunanze tenute dal suddetto Congresso colle decisioni prese in esso.

— *La Biblioteca dei viaggi*. — Questa preziosa raccolta che è una delle più utili pubblicazioni e delle più gradite anche per gli splendidi disegni di cui è arricchita, ha pubblicato due nuovi volumi: *La Russia libera* del Dixon, e *Quattordici anni alle isole Sandwich* di C. di Varigny. La prima opera gode già una grande celebrità, specialmente per la descrizione delle sètte religiose che pullulano in Russia. L'autore del secondo viaggio fu il ministro di quel re che introdusse il regime costituzionale in quell'arcipelago perduto nel Pacifico, e che innalzò un monumento a quel Cook che i suoi predecessori, in ringraziamento d'essere stati scoperti, avevano scannato e forse mangiato.

Accenniamo ancora alla nuova edizione di quel graziosissimo libro di Monnier: *Pompei e i Pompeani*. Nella stessa raccolta compariranno ben presto il recente e già celebre viaggio di Schweinfurth *nel centro dell'Africa*, la spedizione geografica e militare di Baker sotto il titolo di *Ismailia*, e il *giornale* lasciato da *Livingstone*. Queste tre opere sono le grandi novità librarie del 1875: la casa Treves ne ha acquistata la proprietà letteraria per l'Italia.

Prestito a premi della città di Bari

24ª Estrazione avvenuta il 10 aprile 1875.
Elenco delle obbligazioni estratte col rimborso di L. 150.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
389	87	301	80	105	67	628	68	578	42
455	78	769	97	51	43	383	80	590	17
603	84	584	49	55	55	477	71	868	79
251	94	121	51	[illegible]	96	626	49	2	65
888	79	877	31	59	64	91	40	373	2

Elenco delle 160 obbligazioni con premi.

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
123	61	25,000	200	[illegible]	600
90	5	8,000	583	46	200
820	46	1,500	671	42	200
453	70	600	248	32	200

Vinsero il premio di L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
409	37	109	42	298	92	541	67
47	99	40	[illegible]	511	76	143	62
844	40	490	96	228	15	73	2

Vinsero il premio di L. 50.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
882	86	804	28	306	55	240	2	417	87
628	70	835	16	322	39	892	94	369	36
748	84	326	53	175	67	614	70	460	10
99	5	851	43	612	95	479	40	35	5
790	75	676	15	796	92	860	84	285	81
590	45	587	30	488	8	638	70	444	70
407	56	87	6	342	37	384	[illegible]	166	19
587	39	666	70	260	73	26	21	380	36
842	93	5	4	154	84	279	45	771	27
418	16	732	84	543	69	558	29	477	1
593	80	871	10	89	76	614	66	420	39
850	100	666	54	197	100	603	3	83	31
622	8	580	70	163	71	792	38	94	8
110	63	620	56	208	60	511	17	96	92
15	24	684	85	286	31	93	84	290	12
243	93	485	4	560	15	822	97	680	73
299	74	670	81	604	30	617	77	187	18
105	51	560	87	19	36	493	60	581	62
202	70	578	88	228	14	491	71	348	21
437	63	562	36	197	28	266	84	602	5
162	94	302	20	070	90	443	35	474	07
541	93	711	63	141	48	199	80	463	54
79	37	553	95	279	79	511	32	15	24
422	24	142	95	25	78	469	79	257	70
762	16	505	72	811	48	507	9	318	93
715	48	595	89	585	06	826	26	504	69
290	62	630	55	47	83	284	16	583	44
84	1	201	51	646	06	222	9	797	99

Ieri si sono costituiti gli uffici della Camera. Essi vennero così composti:

Primo ufficio, presidente Berti; vice-presidente Bertolè; segretario Farini.

Secondo, presidente Sandonato; vice-presidente Boselli; segretario Guiccioli.

Terzo, presidente Macchi; vice-presidente Longo; segretario Rega.

Quarto, presidente Lanza; vice-presidente Messedaglia; segretario Mariotti.

Quinto, presidente Guerrieri; vice-presidente Tegas; segretario Mantellini.

Sesto, presidente Depretis; vice-presidente Arnulfi; segretario Pissavini.

Settimo, presidente Bonfadini; vice-presidente Mangilli; segretario Briganti.

Ottavo, presidente Servolini; vice-presidente Samboy; segretario Guala.

Nel nono mancò il numero legale.

Si conferma che nessuna Nota è stata presentata dal signor Keudell al ministro Visconti-Venosta. Ma si capisce che se vi fu qualche tentativo verbale o qualche domanda per ottenere dal Governo italiano una politica più ostile verso il Vaticano, essa ebbe per risposta una *fin de non recevoir*. Il nostro Governo non poteva fare altrimenti, e se voleva cambiare di politica verso il Vaticano avrebbe avuto contro di sè quasi tutte le altre potenze europee. *(Gazz. d'Italia)*.

Vienna, 12. — La *Montagsrevue* dice che i referenti commerciali dei due Gabinetti trovarono in una lunga conferenza occasione ad un esteso scambio di vedute, e che il Governo italiano dimostrò le migliori disposizioni di venir volonterosamente incontro ai desiderii dell'Austria-Ungheria, e inoltre la certezza che il nuovo trattato commerciale sarà conchiuso quanto prima. Lo scambio di idee intorno alla ferrovia della Pontebba condusse alla conclusione che l'Austria incomincierà la costruzione di questa linea quando l'Italia avrà incominciata la costruzione dell'ultimo tratto necessario per la congiunzione. *(O. T.)*.

Un telegramma di Venezia al *Tagblatt*, in data dell'8 corrente, annunzia che una deputazione dell'i. r. reggimento usseri *Haller*, che dall'Imperatore fu conferito al Re Vittorio Emanuele, andrebbe a Firenze per salutare il Re d'Italia, divenuto colonnello proprietario del reggimento; e che in questo caso si teme che alcuni cavalieri, i quali servono nel reggimento, daranno le loro dimissioni.

Il comm. Mirabelli, primo presidente della Corte d'Appello di Napoli, è stato nominato primo presidente di quella Corte di Cassazione in luogo del comm. Spaccapietra, collocato a riposo.

Questa promozione, dice l'*Opinione*, dà luogo ad un largo movimento nei capi della magistratura delle provincie meridionali. Il comm. Pironti prende il posto del comm. Mirabelli alla Corte d'Appello e viene surrogato nella presidenza di sezione della Cassazione di Napoli dal comm. Ciampa, ora primo presidente a Trani.

Il comm. Auriti da Catanzaro è tramutato alla prima presidenza di Trani, lasciando il posto di Catanzaro a quel procuratore generale, comm. C. Ratti.

Alla procura generale di Trani è tramutato da Cagliari il comm. Bartoli, ed a quella di Catanzaro è destinato, come reggente, il cav. Cesare Oliva, sostituito procuratore generale a Napoli.

FRANCIA.

Il partito bonapartista, che è quasi risoluto ad astenersi nella questione delle elezioni parziali, si occupa invece molto di quelle senatoriali. In quasi tutti i dipartimenti le liste sono preparate; gli antichi senatori, deputati, sindaci e prefetti di Napoleone III si sono inscritti e si approfitta delle vacanze per terminare il lavoro. Fra i candidati del partito citasi il signor Emilio Ollivier nel dipartimento del Varo; egli in una riunione intima, tenuta di recente a Tolone, pronunciò un discorso nel quale attaccò vivacemente la condotta del partito repubblicano al quale rimproverò la sua alleanza coi conservatori.

Vero è però che il sig. Ollivier, d'accordo col sig. Rouher, cerca di operare un ravvicinamento sul terreno elettorale fra gli ultramontani e i bonapartisti. Su questo terreno appunto il principe Napoleone intende di portare un colpo decisivo all'influenza dei suoi avversari, dimostrando che tale alleanza sarà oltremodo nociva all'imperialismo, perchè gli farà perdere il concorso di tutta la parte più liberale e democratica del partito.

— Si sono date molte versioni sui motivi che hanno indotto l'ex-imperatrice Eugenia a fare un viaggio in Ispagna, ma in definitiva pare che sia stato soltanto motivato dal prossimo matrimonio di una delle sue nipoti, figlia del duca d'Alba, col giovane duca di Medina-Coeli.

I VESCOVI TEDESCHI.

In seguito alla grande adunanza di Fulda, i vescovi tedeschi firmarono una petizione collettiva all'imperatore Guglielmo, rivolgendosi a lui direttamente senza aver l'aria di curarsi del suo primo ministro Bismark.

Con questa manovra i monsignori speravano forse di far nascere qualche germe di disaccordo tra i sentimenti personali del sovrano e quelli dell'energico primo ministro. Ma la loro speranza era temeraria; imperciocchè l'Imperatore, interpellato direttamente, si guardò bene dal rispondere agl'interpellanti, ma lasciò questa cura al suo Ministro di Stato, il quale rispose in modo da togliere all'episcopato tedesco tutte le sue ultime illusioni.

Anche Pio IX, un anno fa, aveva voluto rivolgersi direttamente all'Imperatore Guglielmo, lasciando Bismark fuori di questione, nell'occasione in cui furono votate le leggi di maggio. Ma tutti conoscono la risposta che l'Imperatore fece al Santo Padre. Non solo accettava la responsabilità di tutte le misure di rigore adottate contro i cattolici, ma in essa l'Imperatore si associava altamente alle viste, alle idee, alla politica del signor di Bismark, ed affermava che tutto quanto si era fatto meritava la sua più alta approvazione.

Nella recente risposta del signor Bismark ai congregati di Fulda, si dice apertamente che, senza la formale promessa di ubbidire alle leggi dello Stato, i vescovi non godranno più i benefizi, e si termina coll'accusare quelli come veri e soli autori degli ultimi lamentati disordini.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.
CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 14

Corte presenta una proposta di legge diretta ad abolire l'irresponsabilità stabilita dalla legge comunale e provinciale pei prefetti, sotto-prefetti e sindaci, e renderli, insieme con tutti gli altri agenti governativi, responsabili civilmente verso i cittadini delle violazioni delle leggi commesse a danno dei medesimi.

Si procede allo scrutinio segreto sopra le leggi relative al reclutamento dell'esercito ed alla convenzione postale di Berna, lasciandosi le urne aperte. È difficile però che si raggiunga il numero legale essendo i deputati presenti meno di cento. La Camera è spopolata specialmente a sinistra.

Sono annunziate due interrogazioni: una dell'on. Friscia intorno al sequestro del giornale *La Lanterna* di Rochefort eseguitosi a Roma; l'altra dell'on. Boselli intorno all'applicazione della legge 14 giugno 1874 agli armatori dei bastimenti.

Englen svolge una sua proposta di legge per modificare l'art. 58 della legge di contabilità generale, che viene presa in considerazione.

Si approvano i progetti di legge per la delimitazione della frontiera fra l'Italia e la Francia dentro la Galleria del Cenisio e la proroga dei termini accordati per le vendite dei beni ademprivili appartenenti ai Comuni di Sardegna.

(*) Approvasi inoltre il progetto modificante le leggi sulle giubilazioni dei militari, riguardo a quelli che trovansi in congedo illimitato.

Finali presenta il progetto, approvato dal Senato, sui diritti degli autori delle opere d'ingegno, dichiarandolo d'urgenza.

Saint-Bon presenta quattro relazioni sui lavori eseguiti nel 1874, dipendentemente dal suo dicastero.

---

venne a far ridere tutta la città alle mie spalle.

« Uguale alla perfidia si disse in me la codardia. Una rabbia irrefrenabile allora mi prese. Intinsi la penna nel fiele, nel veleno e risposi con la più fiera invettiva, senza misura, senza riguardi, tutto rivelando di quanto era avvenuto fra Alfredo e me.

« Fu uno scandalo inaudito. Il mondo mi disse un calunniatore, e Alfredo mi mandò a sfidare.

« Volevo rifiutare il combattimento. Mi si fece comprendere che, dopo un fatto simile, sarei senz'altro perduto nel concetto universale. Ebbi paura dell'ignominia: accettai.

« Non avevo mai preso in mano un'arma. Non m'ero mai esposto, nè la sorte mai mi aveva ancora messo innanzi ad un pericolo di vita. Se avessi coraggio o no, non sapeva io stesso. Ero solo al mondo, non rallegrato pur da un affetto; e la mia morte non avrebbe costato a nessuno un dolore, a nessuno pure una lagrima. In certi momenti di quelle ore fatali che precedettero lo scontro, quella mia triste condizione mi dava una disperazione che mi avrebbe lanciato con ardore verso la tomba, come verso il riposo.

« — Che fo io sulla terra? — mi dicevo. — Gli uomini valgono tutti meno di me: io sento e lo so, e tutti mi stimano da meno di loro; e la vita non ha per me attrattive di sorta. Non v'è da rimpiangere nè questa nè quelli. Moriamo, e si mostri almeno a questa nemica e codarda razza che mi spregia, come sia facile il coraggio del morire cui essa esalta cotanto, perchè così raro nell'egoismo vigliacco che la domina..... E forse innanzi alla mia tomba immatura, ammutirà il livore.

« In altri momenti, invece, un grande abbattimento mi occupava, che poteva dirsi paura. La mia giovinezza domandava di vivere. Perchè sacrificarmi ai pregiudizi di quel mondo crudele che mi aveva respinto da sè, che non aveva avuto che spine da darmi? La vita era l'unico bene ch'io m'avessi, e gliel'avrei offerta in olocausto? Avevo l'avvenire per me; avevo quell'ingegno che sentivo superiore; ed avrei tutto gettato, in omaggio alle assurde opinioni d'una società, alla quale ricambiava in doppia misura quel disprezzo ch'essa aveva per me? Di corpo ero più debole che tutti gli avversari miei, forse anche d'animo; ma di mente? Egli era in questo campo intellettuale che io aveva da lottare, e non nella stupida, brutale prova delle armi.

« Sottraendomi al pericolo, ne sarei stato punito dal mondo col disonore. Ma non mi disprezzava esso già questo complesso di codardie e di vizi che chiamasi il mondo? Bene avevo conosciuto, sotto la sua vernice d'onestà e d'ipocrita morale, quanta corruzione si nascondesse, e quante piccole infamie, e quante mascherate turpitudini, e quante virtù bacate, e quanto onore convenzionale! Che doveva importarmi il giudizio di gente che non istimavo? Avrei assalito coraggiosamente di fronte tutte le iniquità sociali, tutte le individuali malvagità, li avrei tutti spaventati; sarei stato detto libellista, ma avrei fatto paura, mi sentivo abbastanza forte per tutti vincerli e domarli e costringerli a riconoscere la mia supremazia.

« Sì: ma che vita sarebbe ella stata codesta? Vita di odio, di abborrimenti, di maledizioni. E la dolcezza di tempra del mio animo non era mica stata distrutta, e il prepotente bisogno d'affetto non era punto stato soffocato da quello sdegno temporaneo che mi aveva lanciato nell'iniqua battaglia degli oltraggi. E ad un tratto esso tornava destarsi più potente; ed una immensa amarezza m'invadeva l'anima, e mi dicevo con uno spasimo d'agonia: — Meglio morire che vivere quella vita di Caino!

« E piangevo, da femminetta piangevo, su me, di me, della mia sorte: e mi rampognavo disperatamente d'essere così vile.

« Per eccitarmi a più fieri propositi, rileggevo gli oltraggi prodigatimi da Alfredo; e pensavo che tutta la città aveva plaudito a quegli scherni, a quelle accuse. Allora l'ira e la vergogna me ne salivano al cervello e mi soffiavano il desiderio della vendetta. Oh potermelo punire — quell'oltraggiatore, — in guisa che tutti avessero da temermi di poi! A quell'iniquo brulicame di gente, che costituisce la società, fare paventato, come già la mia penna, anche il mio braccio! Avrei voluto allora essere erudito e fermo nell'arte sciagurata d'uccidere, e poter gettare per atterrimento dei miei nemici, preda alla malvagità cittadinesca, un cadavere.

« Odiavo Alfredo in quei momenti con tutto il peso delle mie medesime esitazioni, dirò la odiosa parola, della mia stessa paura.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

Annunziasi una interrogazione di **Pelnso** intorno la riscossione della tassa sulla macinatura del grano, a cui **Minghetti** risponderà domani.

Verificatosi che la Camera non si trova in numero, ordinasi la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dei nomi dei deputati assenti.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Corrispond. parlamentare) *13 aprile.*

(X) Ripiglio le mie lettere. Ieri la Camera non fu in numero. Erano presenti all'apertura della seduta non più di cinquanta deputati, e tutti gli altri brillavano per la loro assenza. Alcuni avrebbero voluto cominciare la discussione delle diverse leggi poste all'ordine del giorno non ostante l'esiguo numero, ma altri vi si opposero e volevano aggiornare la Camera fino a venerdì. Fu presa la via di mezzo e si aggiornò fino a dimani; e siccome ieri fu fatto il sorteggio degli uffizi, così questi si sono costituiti stamane, all'infuori di un solo, ed hanno discussi varii progetti di legge che già sono stati distribuiti durante le vacanze.

Fra questi progetti evvi quello che riguarda le disposizioni interpretative sulla legge liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, con il quale si fissa la rendita dovuta ai beneficati sulla base di quella rilevata in occasione della tassa di manomorta. Questo progetto è gravissimo, e lunga è stata la discussione in quegli uffizii che stamane se ne sono occupati, avendola alcuni altri rimandata alla prossima seduta di giovedì. Non c'è dubbio però che questo progetto, se passa, accrescerà le entrate, o per meglio dire, diminuirà gli esiti della conversione, cioè la rendita 5 0[0 tenuta ad iscrivere a favore dei beneficati.

Dimani dunque si ripiglieranno le sedute di Montecitorio, qualunque sia il numero, sebbene oggi ne siano arrivati parecchi ed altri se ne attendono stasera e dimani mattina. Il fatto però che la Camera non si trova in numero ogni volta che si riapre, dovrebbe richiamare l'attenzione di coloro che s'interessano al buon andamento delle nostre istituzioni. Ma pare che nissuno se ne occupi, e lasciansi correre le cose per la loro via; e ciò che è più significativo è questo, che cioè sono quelli di destra coloro che più mancano, salvo però a venire al tocco del telegrafo!

Fra le leggi poste all'ordine del giorno è la discussione della relazione sui deputati impiegati, ma pare sarà rimandata, perchè è sopraggiunta una quistione che riguarda il professore Baccelli. Questi compariva nella categoria generale degli impiegati e non già in quella dei professori, essendo investito dell'uffizio di presidente del Consiglio superiore di sanità, uffizio scaduto alcuni giorni dietro, non essendo stato riconfermato dal Governo pel nuovo triennio. Inutile rimarcare che il Governo non l'ha riconfermato perchè il Baccelli è andato a sedere all'opposizione.

Ciò posto, il Baccelli entra nella categoria dei professori, e questi essendo al completo, ne segue che uno di essi debba essere sorteggiato. È una tegola che viene a cadere su di uno di essi, e quando meno se l'aspettavano.

La votazione a scrutinio segreto della legge ultima del Ricotti sul reclutamento avrà molte palle nere, ma è destinata a passare, perchè molti, che prima erano contrarii, ora sono intenzionati ad approvarla per l'articolo che è passato contro i privilegi dei preti. L'abolizione di questo privilegio persuade molti a darle il voto favorevole, altrimenti nell'urna la legge avrebbe corso gran pericolo. L'approvazione però dipende dalla sinistra, che è in gran parte favorevole, perchè, se la sinistra fosse tutta compatta a votare contro, la legge andrebbe con le gambe in aria, essendovi molti della destra che votano contro.

L'on. Depretis presenterà in questi giorni la sua relazione sulla pubblica sicurezza, essendo già in fine di essa. Questa discussione potrà venire verso la fine del mese. Il Depretis ha scritto ai suoi colleghi della Commissione di trovarsi qui subito per sentirne la relazione.

Ma non è per la questione di pubblica sicurezza soltanto che si affilano le armi della sinistra. Pare che l'opposizione muoverà interpellanza al Governo sulla politica religiosa e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Ed è tempo di sapere il netto di queste relazioni le quali non riguardano solamente la politica interna, ma soprattutto le nostre relazioni all'estero, poichè (è inutile negarlo) la condotta dell'attuale Gabinetto suscita molti sospetti in Germania, e ci allontana dall'amicizia di questa grande potenza. Ma di ciò altra volta.

La Commissione dei provvedimenti finanziarii si è riunita due volte ed è prossima una risoluzione sui tabacchi, il cui progetto non corre neppure per buone acque.

—

Il principe Tommaso di Savoia, sottotenente nella R. marina, essendo stato destinato a far parte dello stato-maggiore della *Maria Adelaide* (Scuola d'artiglieria), fisserà la sua dimora a Spezia, ove attendesi nella corrente settimana in compagnia di sua madre la Duchessa di Genova.

—

Telegrammi della *Gazz. d'Italia*:

Roma, 14 aprile.

Il comm. Righetti, prefetto di Avellino, è stato con reale decreto traslocato alla prefettura di Reggio Emilia.

L'attuale prefetto di Reggio, comm. Bossini, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Il comm. Binda, richiamato dall'aspettativa, è destinato alla prefettura di Avellino.

Il comm. Borti è destinato alla prefettura di Ravenna.

Roma, 14, ore 3 35 pom.

Dicesi che il Presidente del Consiglio dei ministri andrà nell'Alta Italia a far visita al Principe e alla Principessa reale di Germania.

Attendesi, entro il corrente mese, la relazione dell'on. Depretis sul progetto di legge che concerne i provvedimenti di sicurezza pubblica.

—

Gli studi, condotti a termine dagl'ingegneri del Genio civile, per le derivazioni del Tevere tanto alla riva destra che alla sinistra proposte dal generale Garibaldi, hanno dimostrato le difficoltà grandissime che una tale intrapresa presenterebbe specialmente dal lato finanziario. La deviazione dalla sponda sinistra, la più facile delle due, prevedesi che essa costerebbe meno di 135 milioni. *(Giorn. dei lavori pubblici).*

—

Si annunzia il prossimo arrivo in Italia di S. A. il duca di Sassonia-Meiningen, il quale viaggia sotto il nome di barone di Rauenstein.

Egli è accompagnato dalla moglie (morganatica), dal barone di Lyncker suo aiutante di campo, e dalle persone di servizio.

—

Leggiamo in un giornale di Buenos-Ayres, che in quella città si stanno raccogliendo firme per una supplica da mandarsi al Papa onde conceda il cappello cardinalizio all'arcivescovo Aneiros.

Ciò è appena credibile dopo le tumultuose scene provocate dall'imprudente pastorale di quel prelato in favore dei gesuiti.

FRANCIA.

Alcuni fogli parigini, con una leggerezza che avrebbe potuto tornare molto dannosa nelle momentanee complicazioni politiche, avevano sparsa la voce che i militari del dipartimento della Senna appartenenti all'armata territoriale, dovevano ricevere da un momento all'altro i loro fogli di via per recarsi ne'rispettivi corpi.

Gli era come a dire che già fosse stata decretata la mobilizzazione di una parte dell'esercito territoriale; il che non avrebbe certo contribuito a far cessare il malaugurato panico di questi ultimi giorni.

La *France* però si affretta a smentire quest'imprudente diceria colle seguenti parole:

« Parecchi giornali annunziarono che si tratterebbe d'una prossima mobilizzazione dell'esercito territoriale, ed assicurarono che quanto prima doveva aver luogo la distribuzione dei fogli di via.

« Siamo in grado di dare a questa notizia la più formale smentita. Non si è mai sognato al Ministero della guerra di convocare l'esercito territoriale, e coloro che si fanno l'eco di simili ciarle provano che non conoscono punto le difficoltà che si dovrebbero vincere per arrivare ad una mobilizzazione.

« Aggiungeremo che non possiamo comprendere come, in questo momento, la stampa francese accolga con tanta leggerezza delle dicerie affatto prive di fondamento. »

—

Sotto questo titolo: « *Le nostre relazioni all'estero* » la *Gazzetta della Croce* pubblica in capo alle sue colonne il seguente articolo, che riproduciamo senza commenti:

« L'articolo stranamente bellicoso del *Berlin-Post* ha prodotto un'impressione assai penosa nei circoli politici. Non già che si ritengano per giuste le ipotesi bellicose ch'esso contiene; ma appunto perchè l'inanità di queste ipotesi è evidente, per conseguenza in un documento così strambo non bisogna veder altro che un audace tentativo d'ingannare l'opinione pubblica.

« E sono precisamente i circoli più elevati quelli che biasimano con maggiore energia quest'articolo; ed un uomo alto locato, d'un giudizio molto sicuro tanto in politica come in cose militari, lo caratterizzò semplicemente come un atto di idiotismo e di ciarlatanismo.

« Il *Post*, che generalmente si considera come organo officioso, non è che un foglio utilizzato da certa gente per inserirvi degli articoli che la *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* ricuserebbe di pubblicare. »

—

Nizza, 14 aprile. — Ebbe luogo un conflitto tra i gendarmi e la gioventù del Comune di Saint-Martin, in occasione della chiusura d'un Caffè. Una palla ha colpito il fratello del proprietario dello stabilimento.

Londra, 14 aprile. — Il Governo inglese si è messo d'accordo col Governo francese per nominare una Commissione mista, incaricata di esaminare il progetto del *tunnel* sottomarino della Manica, per quanto possa riferirsi ai rispettivi interessi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 14 aprile.

Camera dei Comuni. — Cochrane domanda che, in occasione della conferenza di Pietroborgo, il Governo denunzi la dichiarazione di Parigi del 1856, che proibisce ai vascelli da guerra il passaggio dei Dardanelli.

Bourke, sotto-Segretario di Stato, dichiara che la convenzione è obbligatoria per l'Inghilterra, finchè non sia ritirata col consenso delle altre potenze.

La proposta Cochrane è respinta con 261 voti contro 36.

Verona, 14 aprile.

L'*Arena* annunzia che i principi di Germania partirono stamane da Innspruk. Soggiorneranno domani sul Lago di Garda, ed arriveranno venerdì a Verona.

Parigi, 14 aprile.

Il *Journal de Paris* annunzia che vennero nominati il marchese d'Harcourt ambasciatore a Londra, Vogue ambasciatore a Vienna, Baude ambasciatore a Costantinopoli.

Parigi, 15 aprile.

Le nomine di ambasciatori annunziate sono premature. Nulla definitivamente verrà deciso prima del ritorno del ministro degli esteri, che partì stamane pella Gironda.

Gontaut Biron partì iersera per Berlino.

Bajona, 14 aprile.

Gli Alfonsisti ripresero il forte d'Aspe presso Bilbao, di cui i Carlisti eransi impadroniti per sorpresa.

Berlino, 14 aprile.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando dell'articolo del *Post* e della dichiarazione della *Gazzetta del Nord*, dice che i timori di guerra non sono punto fondati nella situazione reale.

Alla Camera dei signori si discute in prima deliberazione il progetto per la soppressione delle dotazioni ai vescovi cattolici. Parecchi oratori parlarono in favore e contro il progetto.

Il ministro dei culti confutò le obbiezioni che il progetto comprometta gl'interessi della Chiesa protestante, che sia incostituzionale, e che la Bolla *De salute animarum* sia una specie di convenzione che bisogna rispettare, dicendo che, se anche fosse così, il Papa la violò da lungo tempo.

Bismark espresse la sua soddisfazione di aver udito parecchi oratori a difendere la Chiesa evangelica, e dichiarò che colui che, dopo il Concilio Vaticano, vuole impedire allo Stato di tutelare i suoi diritti in faccia alla Chiesa cattolica, allontanasi dal punto di vista della Chiesa evangelica e dai suoi doveri come cittadino. Soggiunse che non combatte la Chiesa cattolica, ma il papato, che ha la massima di combattere e di estirpare gli eretici ed è nemico della Chiesa evangelica e dello Stato prussiano.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

***Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del* mattino *o quella della* sera.**

Notizie Commerciali

APPALTO.

Il 20 aprile, presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Genova, si terrà un'asta per l'appalto dei lavori di esecuzione di una diramazione, con un solo binario, dalla Stazione ferroviaria di Savona al punto di distacco dei due rami diretti: l'uno alla banchina della nuova darsena, l'altro alla calata del carbone, della lunghezza di m. 1103, per la presunta somma di lire 630,000. Lavori da eseguire entro 6 mesi. Deposito L. 2000 di rendita D. P.; cauzione L. 4500 id.

Cereali. — Marsiglia, 12, mercato calmo.

Venduti: 900 ett. frumento Irka Galatz 128[124 a fr. 20 a 29 25; 800 Burgas 128[124 a 28 75; 800 Irka Azoff 132[125 a 33. 480 Marianopoli 128[124 a 32 50. I 160 litri, sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie mercato invariato. Venduti: 500 carichi avena Italia a consegnare corr. mese a fr. 22 i 100 ch.; 500 id. Samsoum a fr. 23 i 110 chil.

Importazioni: 26,750 ettol. frumento; 24,720 ett. orzo e 700 ett. meliga.

Mercato di Cuneo.

(Nostra corrispondenza).

13 aprile. — Il mercato fu calmo oltremodo; le contrattazioni continuarono a farsi con molta riserva, e quindi ribasso sempre più insistente sui prezzi. In questi ultimi giorni si manifestarono lievi perturbazioni atmosferiche, ma da noi, trovandosi la vegetazione in ritardo, non si ebbero a lamentare per ora danni alle campagne.

400	ett.	Frumento	L. 21 — a 23 —
250	»	Mescolo	» 16 — a 18 —
30	»	Segale	» 13 75 a 15 —
100	»	Avena	» 10 25 a 10 75
—	»	Riso	» 30 25 a 34 50
240	»	Meliga	» 11 — a 12 —
5	»	Miglio	» 13 — a 14 —
10	»	Fave	» 17 25 a 18 —
10	»	Frumento saro	» 10 50 a 10 75
10	»	Fagiuoli com.	» 16 50 a 18 50
5	»	Id. bianchi	» 21 50 a 22 50
1500	mir.	Patate	» 0 60 a 0 80
100	»	Canapa	» 7 50 a 8 60
600	»	Trifoglio	» 15 — a 18 —
460	»	Castagne secc.	» 2 — a 2 15
20	quint.	Legna forte	» 3 — a 3 50
50	»	Idem dolce	» 2 80 a 3 —
10	»	Fieno	» 12 — a 12 50
8	»	Paglia	» 5 50 a 6 —

Verona, 13. — Ricorrendo ieri la festa del patrono, ebbe luogo oggi il mercato, il quale riuscì discreto: frumento e frumentoni invariati, risi offertissimi con riduzione di prezzi.

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 14 aprile 1875.

455	ett.	Frumento prezzo med.	L. 21 45
80	»	Segale	» 14 95
32	»	Avena	» 12 50
200	»	Meliga	» 11 91
9	»	Miglio	» 12 56
13	»	Riso	» 30 32
85	»	Castagne secche	» 19 50
—	mir.	Buoi 1ª q.	» — —
188	»	Idem 2ª q.	» 8 25
32	»	Vitelli 1ª q.	» 9 50
95	»	Idem 2ª q.	» 8 25
102	»	Giovenche	» 7 25
180	»	Maiali	» 23 —
1100	»	Canapa greggia	» 7 30
900	»	Cordame	» 10 —
606	»	Olio fino d'oliva	» 17 —

Mercato di Chivasso.

(Nostra corrispondenza)

14 aprile. — Mercato molto animato nei cereali. Animato nel bestiame; prezzi stazionarii.

Farina frumento B L. 39 e C L. 37 il quintale.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. — — a 21 25	
Id. 2ª q.	»	» — — a 20 82	
Segale	»	» — — a 15 83	
Avena	»	» 9 96 a 10 41	
Riso nostrano 1ª q.	»	» 22 90 a 27 75	
Meliga 1ª q.	»	» — — a 11 71	
Id. 2ª q.	»	» — — a 11 28	
Miglio	»	» — — a 10 41	
Buoi da macello	N. 10	L. 300 a 360	
Idem da giogo	» 12	» 200 a 310	
Vacche Soriane	» 20	» 80 a 110	
Id. da pascolo	» 22	» 120 a 200	
Id. erbarucle	» 32	» 70 a 105	
Vitelli escati	» 28	» 75 a 105	
Id. da latte	» 20	» 35 a 70	
Moggie	» 30	» 100 a 160	
Maiali	» 40	» 25 a 70	

Asti, 14 aprile. — *Vini.* — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett. L. 24 a 30
» fino . . . . » 36 a 50
» superiore per bottiglie . » 45 a 60

Continua la vendita più attiva.

Borsa di Genova. — 14 aprile.

Rendita Italiana	76 90
Azioni Banca Nazionale	1958 —
Azioni Mobiliare Italiano	754 —
Azioni regia Tabacchi	860 —
Azioni ferr. Meridionali	366 —

Francia breve lett. a 108 60, den. a 108 45.
Londra a vista lett. 27 40, denaro 27 35.
Marenghi da 21 73 a 21 75.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 14 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italia a cont.	73 32
» » fine mese	77 45
Prestito Nazionale 1866	58 3[8
» » stallonato	55 3[8
Azioni Banca Nazionale	1975 —
» Banca Lombarda	609 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	791 —
» Banca Generale	500 —
» Banca di Costruzione	278 —
» Banca Industriale	211 —
» Banca Credito Milanese	483 —
» Banca Popolare v. e.	86 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	308 —
» Lanificio Rossi	238 —
» Lanificio e canap. naz.	287 —
» Regia Tabacchi	862 —
» Ferr. Meridionali	365 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 5[8
» Ferr. Romane	227 —
» Ferr. Sarde A.	216 50
» Ferr. Id. B.	218 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	530 —
» Ecclesiastiche	— —
» Pontebbane	— —
Boni ferr. Meridionali	556 50
Cambi sopra Francia a vista	108 45
» Svizzera a vista	108 50
» Londra a tre mesi	27 18
» Francoforte a tre mesi	131 3[4
» Vienna a tre mesi	241 1[2
I pezzi da 20 fr.	21 72
Sconto	4 1[4

Firenze,	13	14
Rendita al 5 0[0	76 77	77 32
Id. al 1º luglio 1875	74 40	74 90
Oro lettera	21 77	21 70
Londra lettera	27 13	27 18
Cambio su Parigi	108 02	108 50
Prestito Nazionale	59 25	— —
Azioni Tabacchi	854 —	864 —
Banca Nazionale	1950 —	1972 50
Az. ferr. Merid.	365 —	368 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1395 —	1400 —
Credito Mobiliare	752 —	764 50
Italo-Germaniche	260 —	260 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	13	14
3 per 0[0 Francese	63 75	63 85
5 per 0[0 id.	102 85	102 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 15	71 15
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	321 —	326 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	206 —	207 —
Ferr. Romane	74 —	75 —
Obbl. Lombarde	256 —	256 —
Obbl. Romane	208 —	207 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	7 7[8	7 3[4
Consolidati Inglesi	93 1[4	93 5[16
Vienna,	13	14
Mobiliare	232 —	234 —
Lombarde	140 50	144 —
Banca Anglo-Austr.	133 —	134 —
Austriache	292 —	300 —
Banca Nazionale	948 —	954 —
Napoleoni d'oro	8 89 5	8 89
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 35	111 35
Rendita Austriaca	74 75	74 75
Idem in carta	70 45	70 65
Unionbank	114 —	112 —
Berlino,	13	14
Austr. Marchi di Ban.	549 —	533 —
Lomb. Franchi	265 —	262 —
Mobil. Marchi di Ban.	421 —	420 —
Ren. It. Franchi	70 60	70 90
Id. Turca Id.	43 10	43 50
Londra,	13	14
Consolidato inglese	93 1[4	93 1[4
Rendita italiana	70 1[2	70 1[2
Spagnuolo	23 —	22 7[8
Turco	43 5[8	43 1[2
Egiziano del 1873	80 3[4	81 —
Turco nuovo premio	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 aprile 1875.

Il rialzo non fece nuovi progressi, ciò che sembra naturale se si considera, che tutti i compratori dei giorni scorsi erano a loro volta divenuti venditori onde realizzare i beneficî ottenuti.

D'altronde siamo alla liquidazione di quindicina a Parigi e l'abbondanza del titolo flottante è tale che uno slancio del rialzo ci sembra impossibile.

Si può aggiungere che malgrado le tante spiegazioni che s'ebbero in questi giorni in senso pacifico, la situazione politica è tutt'altro che chiara.

Non fece quindi sorpresa il vedere la Rendita esordire ai prezzi, relativamente alti di ieri, e quindi indebolirsi, aprendo cioè il mercato a 78 30 al contante e 78 35 per fine e scendendo poscia a 78 20 per contanti e 78 25 per fine con transazioni assai limitate.

Meno ancora si fece sulle azioni degli Stabilimenti di credito che si trattavano come segue:

Banca Nazionale 1970 a 1965.
Mobiliare Italiano 760 a 765.
Banca di Torino 790 a 788.
Banco Sconto Sete 277 a 276 1[2.
Banca Romana 1560 a 1530.

Sempre ben tenute le Obbl. Romane 277 fine corr. 276 3[4 contanti.

Meridionali 223 a 224.
Vittorio Em. 228 a 229.
Francia 108 45 a 108 50.
Londra 27 15 a 27 20.
Oro 21 70 a 21 69.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisorii delegati per deliberazione della Camera.

15 aprile 1875.		Den.	Lettera
Consolid. 5 0[0	cont.	77 20	77 25
Id. id.	f.c.	77 27 1[2	77 32 1[2
Prestito Naz.	cont.	58 20	58 30
Prest. stall.	cont.	55 15	55 25
Banca Nazion.	f.c.	1965 —	1970 —
Banca di Torino	f.c.	786 —	788 —
Banca Romana	f.c.	1510 —	1540 —
Banco Sc. e S.	cont.	276 50	277 —
Id. id.	f.c.	277 —	277 50
Banca Ind. Sub.	f.c.	210 —	212 —
Cred. Mob. It.	f.c.	760 —	765 —
Regia Tabacchi	f.c.	865 —	868 —
Ferrovie Merid.	f.c.	— —	— —
Soc. It. Lav. P.	cont.	393 —	395 —
Obbligazioni		Den.	Lettera
Canali Cavour	cont.	475 —	477 —
Ferr. Romane	cont.	226 55	226 75
Ferr. Romane	f.c.	226 75	227 25
Ferr. Merid.	cont.	222 —	223 —
Ferr. Vitt. E.	cont.	228 —	229 —
Ferr. Savona	cont.	228 —	229 —
Regia Tabacc.	cont.	— —	— —
Buoni F. Mer.	cont.	— —	— —
C. Fond. S. P.	cont.	450 —	452 —

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 40	108 60	— —	— —
Svizzera	108 40	108 60	— —	— —
Londra	— —	27 12 1[2	27 17 1[2	
Germania	— —	— —	131 1[2	132 —
Vienna	— —	— —	240 3[4	241 1[4

Francia sc. 4 0[0. Svizzera 4. Londra 3 1[2. Germania 4. Vienna 4 1[2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 73 a 21 69.

Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 14 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	1018 13
Trame	2	180 69
Greggia	3	279 10
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1477 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 155.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 14 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	449 69
Trame	3	161 60
Greggia	11	700 53
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1311 82

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 231.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Selvi-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 14 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	295 49
Trame	»	» »
Greggia	4	280 38
Articoli diversi	4	289 81
Totali	11	795 68

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 60.

L'esercente: A. Trivero.

TEATRI

Vittorio Emanuele. — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà: *L'arte di far fortuna*, commedia in 3 atti; *La medicina d'una ragazza malata*, commedia in un atto.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Adele*, commedia in 3 atti: *Osti non osti*, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8 1/4) — *Marco Visconti*, opera in 3 atti.

Rossini (ore 8 1/4) — *Beatrice di Tenda*, opera.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Metraglia rappresenterà: *La dote*, commedia in 3 atti; *La pianella perduta nella neve*, vaudeville.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà: *L'assedio di Firenze*, dramma in 4 atti; con farsa.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La festa veneziana*, azione brillantissima in 3 atti; *Armida* ovvero *Cielo e Inferno*, spettacolo grandioso.

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

Via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo: Lire UNA.

Depositi in Torino: all'**Agenzia D. MONDO**, e dal farmacista TARICCO. 7M°

BIRRA DI GRATZ

Si è aperto in Piazza dello Statuto, 12, **un gran deposito di Birra di Gratz** della rinomata fabbrica di *Francesco Schreiner*. 313

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Fermentale, PELLAGRA.

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 31, *Torino*. 226

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica annessa per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 61

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe**. 8

Negozio da Coltellinaio

da rimettere per motivi di famiglia.

Rivolgersi della vedova BETTA, via San Tommaso, 24, Torino. 324

Da vendere

a modico prezzo

Tremila miriagrammi circa Foglia di Gelsi, distante 8 chilometri da Torino, vicino a due stazioni di Ferrovia.

Dirigersi in via Santa Teresa, N. 20, dal Segretario della casa. 354

Da vendere apparecchio completo di **Fotografia** per L. **250**, visibile da BARATELLI PIETRO, via Sant'Anselmo, N. 18, Torino. 348

Vigna da vendere

Per L. **25 mila**, a more lunghe a comode, VIGNA sui colli di Torino, con strada carrozzabile, distante mezz'ora dalla città, composta di 14 camere civili, in gran parte arredate di mobili moderni, con bigliardo, grande terrazzo prospiciente Torino, pompa e fontana di acqua perenne, due serre per fiori ed agrumi, cappella, scuderia e rimessa.

Per le trattative e maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. FELICE CHIRIOTTI, Doragrossa, num. 8, piano 2°, in fondo della corte. 333

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo, N. 52

due ampie botteghe palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, uffizio o banca. 199

DA AFFITTARSI

al presente

Vasto Locale con grandi Tettoie e grandissima Corte ad uso Magazzino foraggi o legnami, Stabilimento industriale, ecc., angolo *Corso San Maurizio, vie Sant'Ottavio e Gaudenzio Ferrari.*

Grande Locale palchettato, al piano terreno, ad uso Magazzino, Stamperia o Scuole, *in via Tarino, anche con passaggio in via Artisti.*

Vastissimi Locali, tutti palchettati, di mq. 2000, adatti a qualsiasi Opificio.

Locale con Cortile e Tettoie, *in via Dunica*, per uso Magazzino, ecc.

per la Stagione estiva

Una Casa, intieramente mobigliata, con o senza Giardino, *in Andorno Cacciorna (Biella).*

pel primo Agosto

Locale ad uso Prestinaio, da 20 anni in esercizio, Botteghe, due Forni, Pastino, Ammezzati, coll'uso dell'Acqua potabile.

DA VENDERE

Una Macchina a vapore, della rinomata fabbrica *Robinsons e Son, di Londra*, della forza di 20 cavalli.

Per le trattative e schiarimenti rivolgersi allo Stabilimento dei sigg. Fratelli LEVERA, via Sant'Ottavio, 16, Torino.

LUIGI MAZZA

282

angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da	L.	25 a 70	**Vesti** da camera d'estate da	L.	15 a 25
Abiti di panno nero e colorati	»	40 a 90	**Giacche** diverse	»	12 a 25
Abiti di fantasia	»	20 a 60	**Pantaloni** lanetta e tela rista	»	11 a 15
Giacche diverse	»	20 a 35	**Pantaloni** puro filo e Cambron	»	15 a 35
Pantaloni pura lana	»	12 a 30	**Gilets** tela vela bianchi e colorati	»	8 a 15
Gilets diversi	»	5 a 15	Id. stoffa lana leggierissimi	»	8 a 15
Vesti da camera	»	25 a 60	**Ponck**	»	45 a 80

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

Via Roma, 27, di prospetto ai Fratelli Righini

Via Roma, N. 27, di prospetto ai Fratelli Righini

BRUSA Padre e Figli

GRANDE E VARIATO ASSORTIMENTO

IN OGNI GENERE DI

Telerie Nazionali ed Estere, Mantilerie, Fazzoletterie, Percalli bianchi ed in colore, Mussole, Rideaux, Coperte lana e cotone, Jaconat, Flanelle, Moletoni, Refe ed oggetti in cotone, non che

Fazzoletti da L. 2 50 la dozzina e più

» puro filo da L. 5 50 la dozzina e più

Catalogne lana da L. 3 25 e più, ecc.

Il tutto a prezzi non mai praticati.

Via Roma, 27, di prospetto ai Fratelli Righini

PRESTITI A PREMJ ITALIANI

Verifica delle Estrazioni.

Risulta dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premii italiani che un gran numero di Premii e Rimborsi rimangono tuttora inesatti.

La ditta sottosegnata offre gratuitamente ai possessori di siffatti valori un mezzo facile per verificare se fra questi rimborsi e premii inesatti o fra quelli che saranno estratti nelle future estrazioni, non sia compreso qualche loro titolo. — Basta far tenere all'indirizzo in piedi le seguenti indicazioni.

Nome e Cognome del possessore — Suo indirizzo e domicilio — Indicazione del Prestito col Numero o Serie e numero dei titoli posseduti.

In caso di vincita ne sarà avvertito il possessore con apposita lettera chiusa.

Sul nome dei vincitori sarà serbato assoluto silenzio.

Furono a tutt'oggi avvertite oltre 300 vincite.

ONOFRIO FANELLI

Via ROMA, già TOLEDO, 250, Napoli.

INCANTO.

Filande Norzi in Fossano di 111 Bacinelle, vaste Gallettiere ed occorrente pel pronto esercizio.

L'incanto avrà luogo il 23 corrente aprile, a mezzogiorno, presso il Tribunale Civile di Cuneo, sul prezzo di L. 44,450. 356

Carta per Bachi.

Carta Rossiccia o Bleu, a fogli 22 per chilogramma, ogni miriagramma L. **7**, ogni quintale L. **67**; detta a rotoli, in pezza o tagliata a trabucchi. Qualità forti o sottili, al miriagramma L. **6**, **80**, al quintale L. **63**. Qualità piccola bianca **6 50**, **7 50**, **6 50** la risma di fogli 432, il tutto franco d'imballaggio alla Stazione di Torino, mediante vaglia anticipato.

Dirigersi esclusivamente alla **LIBRERIA ARNEUDO GIACOMO**, via del Gallo, Torino. 323

STABILIMENTO

PER

allevamento e propagazione del Coniglio

al MARTINETTO, Torino.

È visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 6 pomeridiane, eccettuati il *Martedì* e *Giovedì*.

Vendita di Riproduttori ed Attrezzi per l'Allevamento.

Per Programmi ed Istruzioni dirigersi dai Proprietari

Carlo Costamagna e Figlio, pelliciai,

via Doragrossa, N. 4, Torino.

Si ricevono in custodia articoli di pellicceria per l'estiva stagione. 259

Società Vinicola Torinese

Vendita di Vino da pasto scelto a L. 18

il mezzo ettolitro.

Si ritengono pure vini di **Barbera** e **Nebiolo** di finissima qualità, da bottiglia, a prezzi da concertarsi.

Per le commissioni rivolgersi all'Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18, ed allo Stabilimento, Corso S. Solutore.

NB. **La Società possiede ancora alcune Cassette dei rinomati vini di Sanfrè, Barolo e Barbera, premiati a Torino e Vienna, a prezzo moderatissimo.** 307

Novalesa presso Susa

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati (*nel già Stabilimento*), con ampio Giardino, Salone, Sala da Bigliardo comuni; 7 chilometri da Susa, strada carreggiabile, (strada ferrata fino a Susa); Aria ed Acqua eccellenti, Vista incantevole.

Dirigersi al dottore MAFFONI, via S. Dalmazzo, N. 6, dall'una alle tre pom.

305

Da affittare

al presente

Alloggio al 3° piano di **sette camere.**

Pel primo luglio

Altro Alloggio al 4° piano di **sette camere.**

In via Cernaia, N. 42.

Dirigersi al portinaio.

Pel primo luglio

Altro Alloggio di cinque Camere, al 4° piano, via Cernaia, N. 38. — Dirigersi al portinaio.

252

VILLEGGIATURA da vendere in Rivoli

Per informazioni dirigersi alla Agenzia **Stefani**, via delle Finanze, 13, Torino. 246

Da affittare al presente

via Bava, N. 9

Alloggio signorile, al piano nobile, di nove o dieci Camere con soppalco, Acqua potabile e due cantine. 363

Da vendere in Torino

Stabilimento Industriale Meccanico con Macchina a vapore; a condizioni favorevolissime.

Dirigersi al causidico capo GIUSEPPE CERNUSCO, via S. Maurizio, N. 2. 307

Da vendere

Un corpo di CASA di 22 Camere, 4 Botteghe, 2 Tetti chiusi, con cantine.

Borgo Po, via Madonna del Pilone, N. 18.

Recapito dal **Portinaio** in via Porta Palatina, N. 9, Torino. 362

Da vendere

in territorio di Balangero e sulla Strada Provinciale da Torino a Lanzo.

1° **Corpo di Cascina**, di giornate 19, tavole 15, pari ad are 729, 61, fra Prati, Campi, Orto ed annesso Fabbricato civile e rustico.

2° **Prato irriguo** sullo stesso territorio, della superficie di giornate 5, pari ad are 190, 50.

3° **Bosco ceduo** nello stesso territorio, di giornate 16, pari ad are 609, 60.

La vendita del corpo di Cascina si farà o separatamente od unitamente al 2° e 3° lotto.

Per le informazioni e condizioni dirigersi al sig. avv. **Francesco Armissoglio** in Torino, via Sant'Agostino, N. 3. 317

Ricerca

Una morale famiglia farebbe un vitalizio; offre Alloggio, Vitto, Servizio e salubre Campagna, od accetta un giovine in pensione.

Dirigersi dal C° **Perracini**, via Palatina, N. 12, Torino. 249

Un Giovane

di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio e d'Industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.

Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Si cerca un **FOTOGRAFO** di *mezza qualità*.

Dirigersi alla Fotografia Pompei.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Emicranie e Nevralgie

La Paullinia Fournier è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti.

Lire 2 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. FOURNIER e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 50. Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Torino nelle farmacie **TARICCO**, **VIALE** (già **Manfredi**), e **Farmacia centrale** già **Depanis**, **via Roma**, e nelle primarie d'Italia. 8 Moi

---

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 10M°

Per cessazione di Commercio

VIA PO, N. 27

liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col tiuello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 255

Da affittare nelle vicinanze di Pinerolo

Un bellissimo Alloggio, composto di 8 camere, con o senza mobiglio, ed uno **spazioso Giardino** popolato da svariati alberi fruttiferi.

Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (14 Aprile 1875).

Citation. — Baraudin Joseph de feu Barthélemy jadis demeurant à Aoste a été assigné à comparaître en voie formelle par devant le tribunal civil d'Aoste dans le délai de 30 jours pour voir ordonner le partage de succession de Cannova Marie Apollonie veuve de Jean Baraudin, Baraudin Anne-Marie, Baraudin Jean-Georges, Baraudin Rose épouse Casazza, avec attribution des fruits à chaque cohéritier dès l'ouverture des successions respectives, avec observation que l'on a mis en cause tous les cohéritiers des dits Baraudin et de la dite Cannova, ainsi que tous les tiers détenteurs pour fournir aux opérations de partage leurs contredits, s'ils en ont, et être tenus à tel délaissement qu'il échéera. — (Oula p. c., Aoste).

Citazione. — Istante la ditta Melano Giovanni Battista e figli di Poirino, venne citato il signor Bessone Tommaso, negoziante, già residente in Crissolo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 9 antim. delli 13 maggio p. v. avanti l'Ill. sig. pretore di Poirino, per essere dichiarato tenuto al pagamento in favore dello instante di L. 1184,80 cogli interessi mercantili dalla domanda giudiziale.

(Dal *Conte Cavour*, N. 103).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			13	14
	Parigi, (sera) aprile			
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	53 25	54 —
» »	per maggio	»	53 50	54 25
» »	per giugno e luglio	»	54 —	54 50
» »	pei 4 mesi da giugno	»	55 —	55 75
Zuccari	Saccarino 88 $^{n}/_{0}$	»	57 25	57 25
» »	$^{3}/_{4}$ disponibile	»	61 50	61 50
»	bianco 3 . . disponibile	»	68 25	68 25
»	raffinato scelto	»	149 —	149 —

Liverpool, 14 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 11000.

N. Orleans, Oomraw e Bengala

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Hâvre, 14 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800

Mercato calmo.

» — Luisiana dispon. per aprile	Fr. 93 50	— —
» — Id. per agosto	» 84 50	— —

Caffè — Venduti Sacchi 2670.

Mercato fermo.

» — Cap.	Fr. 101 —	— —
» — Haiti Jacmel a consegnare	» 98 50	— —
» — Haiti	» 102 30	— —
» — Haiti Port-au-Prince da	» 101 50 a 102 —	

Marsiglia, 14 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 22970.

Vendite » 7080.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.